

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

Trento

■ **Indirizzo**
via Sanseverino, 29 - Trento

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0461/383711

■ **Radio Taxi** 0461/930002
e consms 340.9949655

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

■ e-mail: trento@giornaletrentino.it

IL PROGETTO DELL'ARCHISTAR

Renzo Piano: «Ecco la mia Biblioteca»

Sette piani, 500 postazioni per la consultazione, 480 mila volumi negli scaffali. La variazione dell'edificio costerà 10 milioni

di **Giuliano Lott**
TRENTINO

Se n'è parlato a lungo, da quando il progetto di Mario Botta è stato cassato dalla Provincia per i costi eccessivi. Ieri Renzo Piano ha illustrato la "sua" Biblioteca di Ateneo che sta sorgendo nel quartiere delle Albe, e che promette di risparmiare oltre 60 milioni di euro rispetto alla precedente progetto previsto in piazzale Sanseverino. I numeri per ora sono di tutto rispetto: sette piani, più il parcheggio interrato, quasi novemila metri quadrati complessivi che ospiteranno oltre dieci chilometri di scaffali sui quali poggieranno 480 mila volumi dell'Università (il totale è di oltre 700 mila, ma quelli meno utilizzati e le emeroche di riviste con oltre dieci anni verranno conservate nei magazzini, rimanendo consultabili su richiesta, assicura il presidente del Consiglio di biblioteca Andrea Leonardini), 500 postazioni per la lettura e la consultazione. «È il risultato di un lavoro corale - racconta l'archistar Piano -, in architettura non esiste nessun progetto al quale si lavora in solitudine. Per me è una bellissima biblioteca, non per motivi cosmetici, ma perché è ricca, articolata, accessibile, luminosa e persino profumata: stiamo scegliendo le essenze dei legni che sprigioneranno aromi all'interno. Gli spazi saranno illuminati dall'alto attraverso delle grandi vetrate, mentre le pareti saranno tappezzate di libri».

I tempi di realizzazione non sono lunghi, spiega Piano: «Sono stato stamattina in cantiere e vedo che i lavori procedono bene. Entro la fine del 2016 la Biblioteca sarà operativa». Al creatore dell'avveniristico Beaubourg di Parigi piace l'idea di aver costituito nel nuovo quartiere disegnato dalla sua squadra di architetti due poli: «A nord c'è il Muse, il polo della natura, mentre a sud nasce-



L'architetto Renzo Piano

“É bellissima ma non per cosmesi: è ricca articolata, luminosa e sarà anche profumata”

ra il polo della conoscenza. Il tutto collegato alla città attraverso tre sottopassi, dei quali uno è già stato realizzato, mentre ne nasceranno uno carrabile che sbucherà alla rotatoria



La sezione della nuova Biblioteca. Sopra: Piano mostra il modellino

di via Fratelli Perini e l'altro, ciclopedonale che si immetterà su via Taramelli. I quattrini ci sono, bisogna solo velocizzare i lavori». E nel merito il sindaco Alessandro Andreatta ha

ammesso di essere stato "sgridato" dallo stesso Piano per la lentezza dei cantieri per gli altri due sottopassi. «Abbiamo avuto dei ritardi dovuti agli espropri: dapprima abbiamo

cercato una mediazione con i proprietari delle aree interessate, ma gli accordi sono saltati e siamo passati all'esproprio. Comunque la Provincia ci ha garantito la copertura delle spese per i lavori». «I collegamenti con la città sono stabiliti dal 2003, ma non è semplice fare le cose. Ora una scadenza c'è, e siccome l'apertura dei sottopassi è una condizione necessaria per avviare la nuova Biblioteca, i tempi tecnici per fare tutti i passi necessari ci sono, e le opere sono già finanziate, non ho dubbi che ce la faremo». Le critiche sulle distanze dalle varie facoltà universitarie non smuovono l'architetto: «Qui le distanze sono minime, più psicologiche che reali, perché la città è tagliata dalla linea ferroviaria, ma con i tre sottopassi le Albe si salderanno al centro senza alcun problema, attraverso il flusso

LA SCHEDA

■ **Sette piani, di cui uno interrato, più un secondo piano interrato adibito a parcheggio. La nuova Biblioteca avrà vetrate sulle pareti e sul tetto e verrà costruita con pietra, acciaio e cristallo. Al primo piano interrato (1.791 mq) ci sarà il deposito, con la parte non esposta della collezione libraria dell'Università, che rimarrà disponibile su richiesta. L'accesso sarà al piano terra (1.166 mq) e si aprirà con una grande "lobby", una hall simile all'ingresso del Muse, che peraltro dista solo 300 metri. Qui verranno conservati i periodici, le enciclopedie, i dizionari, i cataloghi e le nuove acquisizioni. Al primo piano (654 mq) un'aula multimediale e gran parte degli uffici. Al secondo piano (1.103 mq) spazi studio, una sala polifunzionale e altri libri a scaffale aperto. Al terzo piano (918 mq) due ampi spazi per la consultazione e le collezioni di linguistica, arte, letteratura e una parte dei libri antichi. Al quarto piano (678 mq) linguistica e scienze e aree studio, e al quinto (441 mq) i volumi di storia. Sul tetto, pannelli fotovoltaici.**

degli studenti ma anche dei residenti». Uno dei collegamenti tra città e quartiere delle Albe passerà attraverso il centro Trento Fiere, i cui locali saranno adibiti a vari servizi per gli studenti.

Il costo merita un capitolo a parte: l'edificio del centro congressi delle Albe già prevedeva una spesa di 34,5 milioni di euro. Con il cambio di destinazione la spesa è salita di 10 milioni. In tutto l'opera costerà dunque 44,5 milioni «ma i primi 34,5 - spiega Innocenzo Cipolletta - erano già finanziati. Dunque la spesa netta è di soli dieci milioni, contro i 65 iniziali previsti per il progetto di Botta in piazzale Sanseverino, che attualizzati sarebbero oggi 72 milioni». Dunque un risparmio notevole: il costo finale sarà meno di un settimo della cifra prevista in principio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E al Centro Fiere mense e sale studio

La rettrice de Pretis: «Abbiamo ridimensionato le spese, tutto sarà pronto per la fine del 2016»



Il sindaco Andreatta, la rettrice de Pretis, Piano e Cipolletta

■ TRENTINO

L'impegno solenne lo ha preso la stessa rettrice Daria de Pretis, assicurando che la nuova Biblioteca di Ateneo sarà pronta «per l'inizio dell'anno scolastico 2016/17», dunque per la fine del 2016, e sulla scelta di ripiegare su una soluzione meno costosa rispetto a quella progettata dall'architetto ticinese Mario Botta per piazzale Sanseverino, la rettrice non ha alcun dubbio: «Abbiamo pensato, su sollecitazione della Provincia, che in un momento così difficile per l'economia

del paese era giusto ridimensionare le spese. Il risultato è che le spese di adattamento per quello che doveva essere il centro congressi delle Albe, e che invece diventerà la Biblioteca, è di dieci milioni di euro. Molto meno di quanto sarebbe costato alla comunità il precedente progetto». L'autore, Mario Botta (che non prese benissimo la bocciatura della sua idea, prendendosi con l'amministrazione), non è nemmeno citato. Si sa, tra grandi architetti meglio non seminar zizzania.

Ma ora si apre una nuova

partita per l'area del centro Trento Fiere, i cui padiglioni «con pochi interventi e una spesa minima» assicura la rettrice, verranno adattati a nuove funzioni di servizio per gli studenti: ospiteranno una mensa, delle sale studio, degli spazi per le associazioni studentesche, un asilo nido a servizio dei dipendenti dell'ateneo. Per il resto, l'area, che farà da collegamento tra la città e le Albe, verrà attrezzata a verde. «La Provincia si è impegnata a mettere a disposizione il centro fiere - spiega Innocenzo Cipolletta, presidente del

consiglio d'amministrazione dell'Università, e la creazione dei tre collegamenti con i tunnel sotto la linea ferroviaria era una delle condizioni per partire con il progetto. In ogni caso, questo nuovo manufatto va visto proprio in connessione con la città e con l'Università».

Per l'archistar Renzo Piano il ritorno a Trento è stata l'occasione per tornare «sul luogo del delitto», ovvero il «suo» Muse. L'impressione? «Un delitto riuscito - scherza l'architetto - molto amato dal pubblico e riconosciuto tra le realtà museali più attrattive d'Italia. Ciò dimostra che c'è bisogno di luoghi dove la gente possa ritrovarsi, e la nuova biblioteca sarà così: un luogo di incontro, dove la gente impara a convivere, in pace».